

# La mappa del jazz ticinese

## Ultimi aggiornamenti dell'album di famiglia

Rendere conto di quanto accade nel panorama jazzistico di casa nostra alla fine del primo decennio del 2000 è, ancora una volta, l'occasione per stupirsi di un movimento musicale in grande fermento. Se da un lato è importante notare come i punti di riferimento tradizionali siano rimasti quelli di sempre (le varie rassegne festivaliere estive e invernali, i numerosi appuntamenti in cartellone a cura di molti organizzatori locali di eventi), dall'altro si riscontrano alcune iniziative del tutto nuove e alcuni fenomeni che vanno acquisendo sempre maggiore importanza. Per aggiornare la mappa, quindi, si dovrebbe segnalare, ad esempio:

- il definitivo consolidamento in terra ticinese della rassegna biennale nazionale Suisse Diagonales Jazz, che mantiene il cantone in contatto con enti e organizzatori attivi a livello nazionale;
- la creazione di due associazioni impegnate nel settore come Jazzy Jams e Amit;
- il sempre più concreto radicarsi nel tessuto cantonale delle scuole di musica moderna, vere divulgatrici del lessico jazzistico in di-

lettanti e futuri professionisti;

- la recente nascita di un forte sodalizio asconese, che si giova dell'apparato organizzativo di JazzAscona e ha fatto del Teatro del Gatto di Ascona una sala da concerto molto ben frequentata e di qualità.

### Jazzy Jams

In questi anni sembra aver trovato una nuova giovinezza la formula "jam session", un tempo praticata in ambito abbastanza ristretto e oggi invece ripresa in molti locali del cantone. Sempre più apprezzato anche l'accoppiamen-



\*Cronista di jazz, scrive per Azione e collabora con Rete Due

In apertura, alcuni momenti delle attività promosse da Jazzy Jams. A fianco, l'attività di Amit che è legata al teatro Paravento. Sotto, Orkestramit, diretta dal trombettista Hans Kennel.

to jazz e gastronomia, che riporta in voga il jazz come pretesto conviviale. Questi due fattori caratterizzano l'attività costante e regolare di Jazzy Jams. Nata nel 2003 per iniziativa di un gruppo di appassionati, JJ si pone come obiettivo quello di diffondere la cultura jazz e di permettere ai molti musicisti dilettanti di trovare uno spazio in cui suonare dal vivo insieme ad altri. Nel corso degli anni JJ ha radunato più di un centinaio di soci e ha organizzato anche attività formative come *workshop* e concerti. Dal 2007 il presidente di JJ è diventato membro del comitato di Suisse Diagonales Jazz e partecipa quindi all'organizzazione dell'importante festival nazionale. Interessante è la sponda sul web dell'associazione: il portale informativo "[www.jazzy-jams.ch](http://www.jazzy-jams.ch)" è oggi l'agenda concertistica jazz più aggiornata e più seguita in Ticino e nell'Insubria. La sua *newsletter* è sottoscritta da più di 200 appassionati. Nel gennaio 2010 Jazzy Jams inaugurerà una sua rassegna invernale dedicata ai gruppi elvetici, chiamata "Jazz Winter Meeting".

#### **Associazione musica improvvisata Ticino (AMIT)**

Nel 2006 un gruppo di musicisti professionisti ticinesi ha formato un'associazione con lo scopo di promuovere progetti musicali e di tutelare l'attività dei musicisti stessi attivi in ambito jazzistico e dell'improvvisazione. Ne fanno parte tutti i principali artisti ticinesi che praticano regolarmente un'attività concertistica e discografica a livello nazionale e interna-



zionale. Il gruppo si è fatto promotore di diverse iniziative (molto successo ha riscontrato il suo "Pilgrim Project" del 2007) e organizza ogni anno un ciclo di concerti con formazioni ticinesi nel periodo in cui si tiene il Film Festival di Locarno. Da ricordare anche la rassegna di concerti organizzata in collaborazione con Radio Fiume Ticino. Amit ha un'interfaccia informativa con i suoi soci e con il pubblico all'indirizzo "[www.amit-online.org](http://www.amit-online.org)".

#### **Scuola di musica moderna (SMUM)**

Un'istituzione importante nel panorama didattico musicale ticinese (peraltro animato da numerose ottime scuole, tra cui la "Nuova scuola di Musica" di Balerna e molte altre che qui tralasciamo per motivi di spazio). Dal 1994 of-



A sinistra, la sede della SMUM a Lugano e, sotto, la Fabbrica di Losone.

Nella pagina seguente, alcuni protagonisti dell'edizione 2009 di JazzAscona.

mente il corpo insegnante, affiancato da ospiti di prestigio.

### Jazz Cat Club

Può essere certamente considerato una costola invernale del Jazz festival di Ascona: il Jazz Cat Club è infatti coordinato dai vertici organizzativi del festival e propone una rassegna mensile di concerti che si inserisce perfettamente nella filosofia “New Orleans&Classics” della manifestazione asconese. Fin dall’inizio il Club ha riscontrato un ottimo successo di pubblico ed è diventato un punto di riferimento per gli appassionati di *mainstream*.



### Gli altri protagonisti

Più in generale la geografia del jazz ticinese degli ultimi anni continua a svilupparsi sui due filoni storici. Uno è quello sopracenerino, che ha come epicentro la regione locarnese. Ancora attiva la Cantina Canetti di Locarno, in quest’ultimo autunno è stata organizzata alla Fabbrica di Losone una ricca e interessante rassegna di concerti. Altre propaggini a nord del Ceneri fanno riferimento alla biaschese Associazione Musibiasca. L’ulteriore polo jazzistico è sottocenerino e centrato sul luganese ma con una ramificazione di tutto rispetto nel Mendrisiotto, tra Chiasso (Jazz Festival e stagione concertistica del Cinema Teatro, oltre ai concerti organizzati dal Jazz Club Mendrisiotto) e Riva San Vitale (Suisse Diagonales Jazz e altri concerti). Sempre presente e fondamentale nel Luganese è la stagione proposta da Rete Due, che oggi ha assunto la denominazione di “Tra jazz e nuove musiche” e continua con il suo encomiabile sforzo, mantenendo gli appassionati in presa diretta con progetti e tendenze di respiro internazionale.

### Novità sulla scena

Tra le esperienze musicali più interessanti, è da

fre un programma di preparazione musicale di base e uno pre-professionale. La SMUM, nelle sue due sedi di Lugano e Losone, conta oggi 225 iscritti al corso per la formazione di base, con 7 gruppi di musica d’insieme e il coro. Sono invece 17 gli iscritti al corso pre-professionale 2009 - 2010, con 4 gruppi di musica d’insieme. Oltre all’attività didattica vera e propria essa organizza regolarmente *workshop* di approfondimento (a volte aperti al pubblico) con grandi interpreti della scena mondiale: ormai leggendario è quello tenuto nell’estate 2007 da Joe Zawinul, poche settimane prima della sua morte. La SMUM e i suoi docenti animano poi gli appuntamenti di “Jazz in Piazza”, con concerti regolari al Caffè Olimpia di Lugano. La rassegna è giunta quest’anno alla sua XI edizione e vede esibirsi regolar-





© www.fotopedrazzini.ch

segnalare il ritorno sulle scene di Claudio Pontiggia che, rilevando l'orchestra "Desampère" prima e poi creando una sua "Bottega Pontiggia", continua un suo percorso molto originale con musicisti locali. D'altro canto anche Amit si è attivata nella creazione di una piccola Big Band (Orkestramit) che ha avuto l'occasione di effettuare una tournée nazionale. Merita certamente un accenno anche l'impegno di Ivano Torre e del suo "Spazio Culturale Temporaneo" bellinzonese.

### I dischi

Numerosissime, infine, negli ultimi anni sono le pubblicazioni discografiche ticinesi, che testimoniano di un livello qualitativo molto alto, forse il massimo mai raggiunto nella nostra regione. Vengono in mente, in una rassegna veramente molto ristretta, le prove di Stefano Romerio, del pianista Gabriele Pezzoli,



e del chitarrista Marco Cortesi, del suo partner Max Pizio (protagonista anche come produttore discografico), del pianista Giulio Granati, del batterista Silvano Borzacchiello, del trombonista Danilo Moccia, della trombettista Hilaria

Kramer, ormai protagonista stabile del movimento jazz locale. Buona parte di questi artisti sono oggi attivi sul territorio come didatti e sono inoltre spesso in contatto con la sce-

na musicale elvetica. L'intensa attività della casa discografica Altrisuoni, che continua a produrre album di musicisti svizzeri e ticinesi, è sicuramente servita da trampolino di lancio per molti degli artisti di casa nostra.

### Un operatore culturale instancabile

Alla pratica musicale si accompagna anche un lavoro di studio critico e storiografico che si deve alla passione e alla curiosità di uno studioso attento e minuzioso come Aldo Sandmeier. I suoi contributi sulla storia del jazz ticinese, pubblicati sulla rivista *Bloc Notes* (n.48, giugno 2003) e sullo splendido *Jazz in der Schweiz. Geschichte und Geschichten*, volume essenziale sulla storia del jazz elvetico curato



© Foto D.Vass

In questa pagina, il pianista Rick Wakeman e Guy Protheroe sul podio dell'OSI ad Estival Jazz 2009 e le copertine degli album di Stefano Romero e Marco Cortesi.

da Bruno Spoerri (Chronos-Verlag, 2005), sono infatti imprescindibili. I suoi "Incontri jazz", serie di conferenze tenute per qualche anno nel contesto della Smum e ora sotto l'egida della Fonoteca Nazionale, mantengono aperta sia una discussione specialistica (vedi la serie di schede sui batteristi svizzeri pubblicata sul sito web della Fonoteca all'indirizzo [www.fonoteca.ch/blue/drummers\\_it.htm](http://www.fonoteca.ch/blue/drummers_it.htm)) sia una ricerca giornalistico-sociologica che indaga la passione per il jazz di varie personalità della scena culturale ticinese. Le sue interviste saranno anch'esse presto pubblicate nel sito della Fonoteca Nazionale.

### Un fenomeno importante

Tirate le somme e aggiornato l'album di famiglia, sarebbe bello tentare di individuare i motivi di un così forte radicamento della passione jazzistica nel nostro piccolo territorio. Il compito è difficile. Quello che è certo è che di jazz in Ticino si parla da molto tempo. Considerando che esso non è certamente più un genere alla moda come poteva esserlo negli anni '30 e '40, in cui la sua fama coincideva essenzialmente con quella della musica da ballo, e considerando esaurita anche la *vague* degli anni Cinquanta - Sessanta - Settanta in cui era una forma musicale apprezzata da ampie





fascie di adolescenti e post adolescenti (prima il jazz d'importazione postbellica e poi quello della contestazione sessantottina), oggi la programmazione musicale ticinese è ancora straordinariamente ricca.

Una rapida occhiata alle agende musicali sui nostri quotidiani mostra che gli appuntamenti con il jazz in Ticino sono praticamente quotidiani e possono contare su uno zoccolo duro di appassionati. Il pubblico ticinese è del resto molto ben educato alla qualità musicale e attento agli sviluppi in questo settore. Bisogna convenire che la ricchezza nell'offerta concertistica alla lunga ha sicuramente prodotto un affinamento dei gusti.

Quattro importanti rassegne internazionali come il festival di Chiasso, Estival (che nonostante il cambiamento di filosofia offre ancora concerti jazz di altissimo livello), JazzAscona e "Tra jazz e nuove musiche" di Rete Due sono veicoli fondamentali per la musica di qualità. La stessa seconda rete radiofonica della RSI manda in onda quotidianamente un'eccellente offerta di brani jazz. Oltre a ciò, il pubblico ticinese può contare sulla programmazione musicale a sud e a nord: Milano e Zurigo offrono occasioni di grande rilievo, senza essere troppo lontane. La posizione geografica del Ticino è un fattore estremamente stimolante per gli appassionati.

Se il quadro generale si manterrà (e qui il discorso allude evidentemente alle future scelte economiche e di politica culturale) e questa vitalità avrà spazio per manifestarsi sul territorio, il jazz potrà continuare a rivestire un ruolo importante nella fisionomia culturale del nostro cantone.

Va sottolineato a tale proposito come l'affe-

Il festival di Ascona richiama ogni anno oltre 50.000 spettatori.

Sotto, il clarinetista Bob Wilber, ospite ad Ascona, uno dei grandi del jazz classico.



zione per il jazz non sia soltanto vissuta in modo passivo, ma praticata attivamente da moltissimi musicisti, più o meno dilettanti. Siamo forse noi i primi a dover prendere coscienza del fenomeno: la nostra terra, oltre a vantare una forte e solida tradizione culturale nel campo dell'architettura, possiede una radicata e matura vocazione jazzistica. Oltre che "Terra di artisti", insomma il Ticino è già da tempo una feconda "Terra di jazzmen".